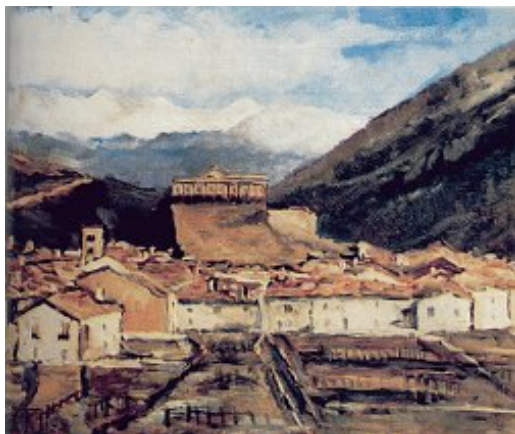


La classe V della Scuola Primaria Luigi Pirandello di Coazze ha visitato il forte di Exilles il 20 aprile 2006

Visita al forte

Fin dalla preistoria Exilles ha occupato una posizione strategica, centro di importanti vie di comunicazione di una zona che offre magnifiche possibilità di difesa.

Il primo nucleo fortificato del forte di Exilles risale al 1155, quando i conti d'Albon esercitavano il controllo strategico, militare e mercantile sulla strada del Monginevro. A quel tempo Exilles rappresentava il confine estremo orientale del principato.



Il forte, con la sua storia, ha affascinato scrittori e pittori tra cui Gianni Bevilacqua.



Una robusta scarpata si protende verso nord, sbarrando la valle agli attacchi nemici.



Il portale che conduce all'interno del forte, dove vivevano gli alpini, i soldati, gli ufficiali e gli ospiti.
Da questo punto inizia la visita al forte.
Inizialmente il castello era una massiccia costruzione a pianta quadrata con due torri circolari, una robusta scarpata si protendeva verso nord sbarrando la valle.



Fra le vicende storiche di questa imponente costruzione posta all'inizio dell'Alta Valle di Susa, si ricorda la completa distruzione a opera dei Francesi nel 1796.



Il forte venne ricostruito tra il 1818 e il 1829 nell'aspetto odierno, aggiornato secondo le tecnologie militari del 1800.

Dopo l'8 settembre 1943, il forte venne abbandonato definitivamente dai militari.



Al centro del cortile interno si trova una statua della Maschera di ferro che è stata rinchiusa per sei anni (1681-1687) nel forte di Exilles.

La Maschera era, forse, il gemello del Re Sole. La sua presenza è certa perché sono state trovate, nell'archivio parrocchiale, le annotazioni del sacerdote che lo visitava regolarmente per confessarlo.

Dal 1978 è museo della Regione Piemonte.